

→ **Incontro** prefetto-amministratori della Val di Susa. «Fermate le operazioni per calmare gli animi»

I sindaci: «Sospendete i lavori»

Ieri a Torino, nel palazzo della prefettura, si è tenuto l'incontro tra il prefetto del capoluogo piemontese e i sindaci della Val di Susa. Gli amministratori hanno chiesto la sospensione dei lavori per la Tav.

GIUSEPPE CARUSO
BUSSOLENO (TORINO)

«Vogliamo la sospensione delle operazioni per far calmare gli animi». Sandro Plano, presidente della comunità montana Val di Susa e Val Sangone, aveva già le idee chiare entrando nella prefettura di Torino per l'incontro ufficiale tra i sindaci della Valle ed il prefetto di Torino, Alberto Di Pace.

Gli amministratori chiedono da tempo una tregua, uno stop dei lavori al cantiere dell'Alta Velocità della Maddalena per calmare gli animi e trovare una via d'uscita allo scontro di questi ultimi giorni.

Alla fine dell'incontro, lo stesso Plano, una sorta di portavoce dei sindaci della Valle, ha spiegato che «il prefetto Di Pace si farà portavoce presso il governo delle nostre istanze di sospensione immediata dei lavori relativi all'ampliamento del cantiere della Torino-Lione. Abbiamo chiesto che, oltre alla sospensione dei lavori, ci venga concesso un incontro con il governo, visto che il Prefetto ci ha detto che non è nelle sue possibilità rispondere direttamente alle questioni che abbiamo posto». «Abbiamo invece ottenuto risposte positive» ha aggiunto Plano «sull'accesso dei proprietari dei fondi agricoli ai terreni occupati affinché possano continuare a lavorarli».

Quindi il presidente della comunità montana della Val di Susa, ha lanciato un appello agli attivisti No Tav: «Chiediamo loro di rimuovere i blocchi stradali per garantire l'attività turistica il Alta Valsusa. Ma non chiedetemi termini, non sono in grado di darne».

IL MINISTRO

Sul fronte governativo però le aperture sono minime. Ieri il ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri, ha detto di essere «per natura sempre pronta ad ascoltare perché penso che con il dialogo si possano risolvere molti problemi ma su cer-



Chianocco, faccia a faccia tra polizia e Attivisti NoTav

L'encomio

«Sei una pecorella», insultato il carabiniere non reagisce



Un formale encomio solenne è stato conferito dal comandante Generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, al carabiniere che mercoledì è stato ripetutamente offeso da un manifestante («Sei solo una pecorella») durante le contestazioni in Val di Susa. Il generale Gallitelli ha telefonato al militare complimentandosi «per la fermezza e la compostezza professionale».

te cose sono di una fermezza assoluta, senza cedimenti». «L'opera è di tale importanza» ha continuato il ministro «che non può essere messa in discussione, ma ciò non toglie che ci sia una grande apertura per un dialogo con chi in questi giorni sta protestando. Ho parlato con il prefetto di Torino e con i sindaci e c'è massima attenzione del governo ad ascoltare tutte le esigenze ma senza mettere minimamente in discussione l'opera. Ho apprezzato la serietà di quel carabiniere che non ha ceduto alle provocazioni dei manifestanti perché io credo che certe cose debbano essere affrontate con equilibrio e buon senso».

Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, ha invece voluto «dare la solidarietà ai giornalisti aggrediti, complimentarmi per la freddezza e il senso del dovere del carabiniere. Al mo-

mento abbiamo due questioni: da un lato la Tav, con una Valle che in parte non la vuole. Stiamo parlando di una ferrovia, si può essere a favore, si può essere contro, c'è stato un percorso democratico forse senza precedenti. Poi c'è un'altra questione ed è quella che il capo della Polizia e il procuratore Caselli hanno sottolineato e denunciato: ci sono formazioni anarcosurrezionaliste nel nostro Paese che si stanno muovendo come in altri paesi d'Europa e che cercano acqua nella quale navigare. Su questo non si passa, non è consentito concedere nulla alla violenza».

Per il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, la questione Tav è «la vecchia storia dei tempi di Cavour, ossia il collegamento con le fabbriche francesi. Se Torino vuole sopravvivere deve avere i collegamenti con le industrie francesi». ♦